

Debutta l'Orchestra dei Conservatori italiani

QUALE FUTURO?

Il ricco programma di 'Suona Francese', festival itinerante di musica romantica, organizzato dall'Ambasciata di Francia a Roma, della durata di tre mesi, si è concluso a L'Aquila, nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio.

La storica Basilica aquilana, la cui facciata di recente è stata nuovamente restituita alla vista di tutti, dopo i restauri avviati da prima del terremoto, ha ospitato un concerto dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani, sotto la direzione del francese Fabien Gabel, con Lisa Berthaud, viola solista. In programma, di Luigi Cherubini, l'Ouverture dell'opera 'Le due giornate o l'Acquaiolo' e la 'Sinfonia per orchestra con viola solista' di Hector Berlioz, 'Aroldo in Italia', nella quale risuonano echi delle visite in Abruzzo del musicista francese, nel periodo in cui era residente a Roma, a Villa Medici, in particolare

la singolare opera che Berlioz medesimo così spiegò: "è stata mia intenzione scrivere una serie di scene orchestrali, dove la viola solista, attraverso la sua capacità espressiva, possa essere più o meno il soggetto narrante. L'opera nasce dalle mie esperienze di viaggiatore attraverso le montagne dell'Abruzzo. Per mezzo della viola solista vorrei ricreare, alla maniera del personaggio Harold di Byron, una sorta di sogno melanconico che questi meravigliosi paesaggi evocano".

'Les deux journées, ou Le porteur d'eau' (Le due giornate o l'acquaiolo) - della quale in apertura di concerto s'è ascoltata l'Ouverture - fu scritta da



nella 'Serenata di un montanaro abruzzese alla sua bella', terzo dei quattro movimenti di cui si compone

Cherubini verso la fine del periodo rivoluzionario francese ed eseguita nel gennaio del 1800. L'opera



trae spunto da un fatto di cronaca del periodo rivoluzionario, ma per timore della censura fu retrocesso al 1647, al tempo del Cardinale Mazzarino. 'Le due giornate' furono, insieme a 'Medea', l'opera che conobbe maggior successo nei teatri europei del tempo. L'Ouverture, di raro ascolto, è stata presentata nella versione originale stampata e curata dalla Fondazione Bru Zane per la musica romantica.

Il Concerto ha rappresentato il vero debutto dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori di Musica che negli anni precedenti era stata 'prestata' ad istituzioni non sempre degne e in grado di rappresentare per i bravi giovani musicisti italiani una vetrina adeguata. L'Orchestra a L'Aquila s'è presentata nella sua forma migliore, e le sue possibilità si intravedono. Certo è ancora presto per parlare di una orchestra vera e propria che, come i musicisti sanno, ha bisogno di lavoro continuo, di affiatamento e di una guida musicale stabile, capace ed autorevole che fi-

nora non ha mai avuto. Ma questo dipende soprattutto dal Ministero e da chi ha la diretta responsabilità dell'orchestra che, questi problemi, evidentemente non si è posto, negli anni, seppur pochi, da quando è formalmente attiva. Occorre che, d'ora in avanti, all'Orchestra - se si vuole che l'esperimento continui e che soprattutto abbia un senso - si dia tutto ciò che serve a trasformare un bel gruppo di giovani, bravi - a L'Aquila l'hanno dimostrato - e non pagati, in un'orchestra. E cioè, una semistabilità, un direttore musicale all'altezza del compito, frequenti periodi di studio seguiti da tournée. Anche in previsione di futuri progetti, già ventilati, come quello che potrebbe vederla impegnata in un prossimo festival italo-francese, da svolgersi in Francia, dal titolo 'Suona Italiano', manifestazione gemella del Festival franco-italiano, 'Suona Francese', che all'Aquila, quest'anno, ha avuto significativa ed apprezzata conclusione. @

Il saluto dell'ambasciatore francese

Cari amici, siamo riuniti qui questa sera, per il concerto conclusivo della nostra stagione concertistica "Suona francese" 2010, che si è svolta da aprile a giugno in tutta Italia, coinvolgendo un grandissimo numero di artisti francesi e italiani.

Voglio innanzi tutto ringraziare caldamente Monsignor Giuseppe Molinari, Arcivescovo di L'Aquila, per aver messo a nostra disposizione la Basilica di Santa Maria di Collemaggio.

Questo magnifico esempio del patrimonio artistico della città di L'Aquila, purtroppo anch'esso fortemente danneggiato dal terribile sisma di un anno fa, ci offre la sua splendida cornice per ospitare quest'ultimo concerto di musica romantica. Un concerto allo stesso tempo francese e italiano, che vuole simboleggiare i forti legami musicali che da sempre uniscono la Francia e l'Italia. Ed è per questo che saranno proposte questa sera musiche di due grandi compositori dei nostri rispettivi paesi quali sono Luigi Cherubini e Hector Berlioz.

Voglio ringraziare anche il Dott. Giorgio Bruno Civallo, Direttore Generale dell'AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale del MIUR). Grazie al suo determinante impegno, si esibiranno per noi i migliori allievi dei Conservatori di musica di tutto il paese, diretti dal giovane Maestro Fabien Gabel e accompagnati dalla viola solista di Lise Berthaud.

Sono particolarmente lieto che le autorità regionali,

provinciali e comunali abbiano risposto favorevolmente al nostro desiderio di tenere questo concerto di chiusura proprio a L'Aquila. Questo ha permesso all'Ambasciata di Francia in Italia di poter testimoniare oggi la sua solidarietà verso gli abitanti dell'Abruzzo e di manifestare la sua volontà di offrire loro un piccolo tributo musicale, con l'augurio di una pronta rinascita anche culturale.

La Francia, come ha annunciato il Presidente della Repubblica, ha deciso di sottolineare questa solidarietà anche attraverso altri atti. In modo particolare, scegliendo di adottare la chiesa di Santa Maria del Suffragio e di sviluppare una vera collaborazione assieme ai nostri amici italiani per la ricostruzione di questo monumento simbolo della città di L'Aquila. Aldilà del coinvolgimento del potere pubblico, voglio evidenziare lo straordinario movimento di solidarietà testimoniato in Francia e l'impegno delle numerose imprese francesi per il loro sostegno alla ricostruzione. Voglio inoltre sottolineare l'impegno della Fondazione Palazzetto Bru Zane, del gruppo Sanofi Aventis e della Fondazione 'Nuovi Mecenate' che hanno sostenuto l'evento di oggi. Monsignore, gentili autorità, cari amici Aquilani, la Francia si è impegnata e continuerà ad impegnarsi accanto a Voi per la rinascita di questa bellissima città. Auguro a tutti voi una bellissima serata.

*S.E. Jean-Marc de La Sablière
Ambasciatore di Francia in Italia*